UFFICIO STAMPA DELLA DIOCESI DI COMO

Viale Cesare Battisti, 8
22100 – Como

Comunicato stampa

12 SETTEMBRE 2020

OMELIA DEL VESCOVO OSCAR PER L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON LUCA GIUDICI E DON GIANLUCA SALINI

EMBARGO FINO ALLE ORE 11.00 DI SABATO 13 SETTEMBRE

IL RITO DI ORDINAZIONE È TRASMESSO IN DIRETTA SU ESPANSIONETV (canale 19 DTT e piattaforme web e social) E SUL CANALE YOUTUBE DE "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO"

Sabato 12 settembre, alle ore 10.00, in Cattedrale a Como, «per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria del Vescovo Oscar» sono ordinati sacerdoti **don Luca Giudici** e **don Gianluca Salini**. Entrambi i novelli sacerdoti celebreranno la loro **Prima Santa Messa domenica 13 settembre, alle ore 10.00,** nelle comunità di origine: don Luca nella chiesa parrocchiale di **Paré** (Co) e don Gianluca nella parrocchiale di **Ardenno** (So). **Il prossimo sabato 19 settembre, alle ore 7.00, con ritrovo da viale del Santuario, a Ossuccio, ci sarà il pellegrinaggio vocazionale alla Madonna del Soccorso** guidato da don Luca e don Gianluca i quali presiederanno la Santa Messa.

"Vi ho chiamato amici". Questo il motto scelto dai due novelli sacerdoti per il giorno della loro consacrazione presbiterale. «È bello sapere che siamo stati chiamati da Gesù. È un rapporto di fiducia, confidenza, amore che si alimenta quotidianamente», spiega don Luca. Don Gianluca aggiunge che la frase che accompagna la loro ordinazione esprime «l'invito a vivere l'amicizia umana come specchio della relazione con Lui».

Don Luca Giudici è originario della parrocchia di Paré (Co), diventata poi comunità pastorale di Paré e Drezzo. Da seminarista è stato a Manera, Cagno e Maccio. Ha svolto il ministero diaconale nella comunità pastorale di Berbenno, Monastero, Pedemonte e Postalesio.

Don Gianluca Salini è nativo della parrocchia di San Lorenzo in Ardenno (So). Da seminarista ha prestato servizio nella parrocchia dei Santi Nazaro e Celso a Gironico; nella comunità pastorale Beato Scalabrini di Como; nella parrocchia di San Bartolomeo a Manera di Lomazzo; nella comunità pastorale di Vertemate con Minoprio. Ha svolto il ministero diaconale presso la comunità pastorale di Grosio, Ravoledo e Tiolo.

SI RIPORTA L'OMELIA DEL VESCOVO OSCAR
SOTTO EMBARGO FINO ALLE ORE 11.00 DI SABATO 13 SETTEMBRE 2020

Facciamo festa nel Signore, lieti per questi nostri fratelli, che stanno per ricevere lo Spirito santo, che li renderà simili a Cristo Signore, sposo e pastore della Chiesa.

Oggi noi tocchiamo con mano, una volta ancora, la fedeltà di Dio, che in questo tempo non si stanca di benedire la nostra Chiesa di Como, sia attraverso la prossima beatificazione di due nostri diocesani, suor Maria Laura Mainetti e padre Giuseppe Ambrosoli, sia attraverso questi due giovani, pronti a consegnare con gioia la propria vita nel dono di loro stessi a Cristo e ai fratelli.

Come non avvertire di essere avvolti dalla misericordia e dalla tenerezza di Dio e come non sentirsi stimolati a rispondere con la più ampia fiducia e generoso impegno davanti a queste testimonianze inequivocabili d'amore fedele, che il Signore ci riserva?

La benevolenza di Dio nei nostri confronti è però un tesoro da condividere e non una ricchezza da trattenere gelosamente per noi stessi.

Abbiamo appena udito nel vangelo questa solenne affermazione di Gesù: "*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi*".

Cari Luca e Gianluca: siete stati scelti dal Signore non per qualche vostra particolare bravura, ma per pura grazia. I doni di Dio sono offerti gratuitamente, al di là dei nostri meriti e delle nostre attese.

La consapevolezza di questa preferenza impegna la vostra libertà, mentre vi deve mantenere sempre umili e grati. Il Signore Gesù non mancherà di sostenervi e di chiamarvi continuamente, giorno per giorno.

Ora che state per divenire presbiteri, prendete coscienza del lento lavorìo della grazia, che vi ha aiutato a divenire quello che siete stati chiamati ad essere: *pastori secondo il cuore di Gesù*.

Perciò fate memoria di tutti gli strumenti umani, di cui lo Spirito Santo si è servito, a volte anche a loro insaputa, perché voi poteste rispondere in piena consapevolezza.

La chiamata di Dio ha preso inizio in voi cominciando da molto lontano: dal clima di fede e di amore vissuto nella vostra famiglia, dalla quotidiana testimonianza di vangelo che i membri delle vostre parrocchie vi hanno trasmesso. Una parte considerevole: i molteplici educatori/testimoni, tra cui quelli del nostro Seminario, che amorevolmente vi hanno accompagnato in questi lunghi anni, insieme a tante altre persone semplici, "i Santi della porta accanto".

In questo momento solenne, che determinerà tutto il resto della vostra vita, noi tutti: laici, uomini e donne di ogni età, sacerdoti, persone consacrate e vescovo, vi guardiamo con ammirazione e vi incoraggiamo, ma anche vi seguiamo con viva trepidazione, conoscendo la non facile missione a cui siete inviati: testimoniare la misericordia di Dio in un ambiente spesso incredulo o indifferente.

Sarete introdotti gradualmente nel ministero pastorale dai nostri fratelli presbiteri, con cui rafforzerete sempre di più i legami di fraternità. Essi vi accoglieranno con gioia e con fiducia nel presbiterio diocesano e vicariale. Vi faranno sentire parte attiva e corresponsabile, costruttori di ponti nella comunione tra le persone e le diverse Comunità.

Oggi siete pieni di energie e di entusiasmo, frutto della vostra età giovanile. Fate in modo di conservare la freschezza del dono che state per ricevere con l'imposizione delle mie mani, quando, come Maria, sarete investiti dall'ombra dello Spirito.

Ritornate, lungo lo scorrere degli anni, a questo momento fondamentale, soprattutto nei tempi delle inevitabili difficoltà, nei momenti di possibili incomprensioni e prove.

Il Signore oggi vi promette che la vostra vita sarà piena, con la pienezza e il sapore delle Beatitudini, certo, tribolata, come quella di tutti gli uomini, ma bella.

Non dubitate mai della fedeltà del Signore, che lascerà sempre risuonare dentro di voi, di epoca in epoca, questa dolce, inebriante e sempre nuova consapevolezza: *"Vi ho chiamato amici!*".

L'amicizia con Cristo è parte costitutiva di voi stessi. È il Signore che ha suscitato su di voi un fascino indefinibile, ma irresistibile. Voi lo avete percepito e ne siete stati conquistati. Egli, più di chiunque altro, vi accoglierà sempre, nonostante le vostre fragilità e debolezze. Vivendo questa amicizia profonda con Cristo troverete la vera libertà e la gioia del vostro cuore.

Parlerete nel suo nome; fra le vostre fragili mani lo Spirito Santo trasformerà il pane e il vino nel Corpo e nel Sangue del Signore, perdonerete i peccati degli uomini. Nel suo nome, accompagnerete nel cammino di fede tutte le categorie del popolo di Dio, nelle diverse età della vita, guiderete i malati all'incontro definitivo con Dio, asciugherete molte lacrime, sarete a servizio della comunione interpersonale, condizione indispensabile per la vita della Chiesa.

Non siete chiamati a compiere opere straordinarie, tanto meno a primeggiare: solo consideratevi come peccatori - perdonati e inviati. Il vostro cuore non trascuri mai la relazione con lui, perché il vostro impegno non si inaridisca. Sarebbe triste un ministero fondato sulla abitudinarietà, senza sapore e senza colore!

Essendo profondamente amici di Cristo, avendo a lungo sperimentato la sua amicizia, continuamente rinnovata, vivete una sincera amicizia anche con tutte le persone che il Signore vi farà incontrare. Ad esse donerete tempo, ascolto, aiuto fraterno e consolazione. Siate vicini a coloro che soffrono, capaci di aprire lo sguardo al futuro e restituire speranza. Siate persone libere, che non attraggono a sé, ma conducono a Cristo, capaci di parlargli, giunti a sera, di tutti quei volti incontrati durante il giorno.

Il popolo di Dio ha bisogno di persone riconciliate che sappiano riconciliare, piene di speranza, che sappiano infondere speranza. "*Attende dei maestri di spirito, capaci di indicare i pozzi di acqua dolce in mezzo al deserto*", come ci ricorda papa Francesco.

La lunga schiera dei Santi, a partire da Maria e dai nostri Patroni, i santi Felice e Abbondio, vi proteggano, vi sostengano e vi accompagnino lungo il corso del vostro ministero.

+ OSCAR, vescovo

ESPOSIZIONE STRAORDINARIA DEL SS. CROCIFISSO DI COMO: LA CHIUSURA DOMENICA 13 SETTEMBRE CON I VESPRI SOLENNI PRESIEDUTI DAL VESCOVO OSCAR

Si concluderà domenica 13 settembre l'esposizione straordinaria del SS. Crocifisso di Como. Significativo il titolo scelto per questa tre-giorni così speciale: ***Af-fidiamoci al Crocifisso***. «Un gioco di parole - sottolinea padre Enrico - per dire la relazione di fede, fiducia e affidamento che ciascuno ha con Gesù che ha dato la vita per la nostra salvezza».

Domenica 13 settembre le Sante Messe saranno alle ore 8.30, 10.00 (con la supplica al Crocifisso; la liturgia eucaristica sarà trasmessa in diretta su EspansioneTV, canale 19 DTT), 11.30 e 18.00. **Alle ore 20.30 di domenica 13 settembre,** l'esposizione straordinaria del Crocifisso si chiuderà con i Vespri Solenni, nella vigilia della Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, presieduti dal **Vescovo monsignor Oscar Cantoni.** Al rito sarà presente il sindaco **Mario Landriscina** che offrirà, a nome della cittadinanza, il cero votivo. Al termine della preghiera ci sarà la reposizione del Crocifisso miracoloso. **La celebrazione dei Vespri sarà trasmessa in diretta sul *canale YouTube* del *Settimanale della diocesi di Como*.**

LETTERA APERTA DEL VESCOVO OSCAR AL MONDO DELLA SCUOLA

Carissimi Insegnanti e voi personale scolastico,
Carissimi studenti e famiglie,
vi sono particolarmente vicino in occasione della ripresa del nuovo anno scolastico che si apre con tante incognite, ma preparato con grande laboriosità. Abbiamo vissuto dei mesi particolarmente impegnativi, che mai avremmo pensato di dover affrontare. All'improvviso tutto si è fermato, anche le scuole, e ci siamo ritrovati rinchiusi nelle nostre case, tutto questo per tutelare noi stessi e gli altri. Il corona virus ha messo in risalto, tuttavia, in modo evidente, che siamo un'unica comunità umana, che siamo "tutti sulla stessa barca" e che la fraternità è la vera ancora per poter restare saldi anche quando il mare delle nostre certezze si trova agitato e inquieto.
La pandemia, inoltre, ha aperto la strada per nuove strategie, quali ad esempio la didattica a distanza, evidenziando nello stesso tempo la necessità di apprendere il buon uso degli strumenti digitali.
Tra pochi giorni le porte delle nostre scuole si riapriranno, anche grazie al lavoro prezioso e spesso nascosto del personale scolastico, dei dirigenti, degli insegnanti che si sono spesi in modo esemplare per mettere in atto tutte le misure necessarie per garantire le lezioni in tutta sicurezza. Ad essi va il nostro grazie più sentito e sincero. Vi ritroverete a ripercorre di nuovo insieme un tratto del cammino, e spero che l'assenza dei mesi scorsi abbia alimentato il desiderio di crescere nella conoscenza, nella profondità delle relazioni e nella capacità di vivere insieme tra insegnanti, studenti e le loro famiglie. A volte proprio quando una realtà ci viene tolta ne scopriamo il valore e l'importanza.
Il termine "scuola", lo sappiamo bene, non è sinonimo di trasmissione di contenuti fini a stessi, ma si tratta di un vero e proprio "mondo" nel quale si educa la speranza e attraverso le nuove conoscenze si apprende l'arte preziosa di costruire il bene comune, ossia una società dove le differenze vengono valorizzate, dove i più fragili sono sostenuti e incoraggiati e la legalità è considerata una delle forme più vere della solidarietà. Lo scopo della scuola è di aiutarci a non essere ripiegati su noi stessi, ma ad

allargare gli orizzonti della mente e del cuore per scoprire le meraviglie di un mondo meraviglioso che Dio ci ha donato e ci chiede di custodire insieme ai nostri fratelli.
Con questo sguardo rinnovato e carico di fiducia, vi auguro di vivere un'esperienza scolastica vera e profonda, dove si possa creare tra alunni e insegnanti e famiglie quella sinergia di lavoro e di umanità che renderà questi anni preziosi e indimenticabili, proprio perché rappresentano il tempo in cui si "semina il futuro" di quella vita piena e abbondante che tutti desideriamo costruire.

✠ Oscar Cantoni